



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

**Newsletter n° 46**

**15 dicembre 2009**

*«Un trattato non basta: non dobbiamo mai dare per scontato che gli impegni presi sulla parola e quelli firmati su un pezzo di carta siano veramente mantenuti. Costruire la pace in Sudan è un'operazione a lungo termine».*

Marina Peter in *Scommessa Sudan*, 2006

---

## Indice

### **I fatti**

**Sudan, 1 / Disordini a Khartoum**

**(In evidenza)**

**Sudan, 2 / Intesa sul referendum per**

**l'autodeterminazione del Sud**

**Sudan, 3 / Elezioni, concluse le registrazioni al voto**

**Darfur, 1 / Rilasciate due civili rapiti**

**Darfur, 2 / Cinque peace-keeper uccisi**

**Darfur, 3 / Assassinato un deputato del Ncp insieme a**

**due accompagnatori**

**Darfur, 4 / Un nigeriano il nuovo capo Unamid**

**Darfur, 5 / A gennaio riprendono i colloqui di pace**

**Sud Sudan, 1 / Istituito il comando militare del Sud**

### **Il contesto**

#### **regionale**

**Somalia: strage contro il governo**

**L'Egitto cancella il vertice Francia-Africa**

#### **La Campagna**

**Chi siamo**



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

**I fatti** (Fonti: *Afp, Al Jazeera, Ansa, Ap, Bbc, Irin, Misna, Reuters*)

## **Sudan, 1 / Disordini a Khartoum**

### **(In evidenza)**

Il 7 dicembre la capitale ha vissuto momenti di tensione. La polizia ha fermato il segretario generale dello Splm, Pagan Amum, e il suo vice, Yasir Arman, insieme a decine di manifestanti. Lo Splm è il principale partito di una coalizione di una ventina di forze politiche formatasi nei mesi scorsi a Juba in vista delle elezioni previste per il prossimo aprile. Ultimamente l'SPLM ha preso posizioni sempre più critiche nei confronti del partito National Congress del presidente Omar el Beshir, anche se gli accordi di pace del 2005 impongono ai due di governare insieme fino alle elezioni.

I due dirigenti dello Splm erano alla guida dei manifestanti scesi in strada davanti alla sede del Parlamento per chiedere la discussione e l'approvazione di alcune leggi bloccate da mesi e giudicate fondamentali per il paese in vista del prossimo appuntamento elettorale. La manifestazione era stata dichiarata illegale all'ultimo momento. Il segretario dello Splm aveva annunciato la propria volontà di scendere comunque in piazza, sostenendo di non aver ricevuto alcuna comunicazione del divieto di manifestare. Un massiccio schieramento di forze di sicurezza ha preso posizione nelle zone centrali della capitale e soprattutto nell'area che ospita le sedi delle principali istituzioni del paese. Vi sono stati tafferugli tra manifestanti e polizia, che ha anche utilizzato i lacrimogeni per disperdere la folla. Amum e Arman, quest'ultimo ferito, sono stati fermati e rilasciati dopo alcune ore.

Il 14 dicembre c'è stato un nuovo tentativo da parte dell'opposizione di organizzare una dimostrazione di fronte al parlamento: la polizia, dopo aver schierato centinaia di agenti in tenuta antisommossa, ha arrestato una cinquantina di manifestanti.

Episodi come questi testimoniano l'estrema tensione che caratterizza il periodo pre elettorale nella capitale.

## **Sudan, 2 / Intesa sul referendum per l'autodeterminazione del Sud**

I dirigenti del National Congress, il partito del presidente Omar el Bashir, e i rappresentanti del Sudan People's Liberation Movement (Splm), l'ex formazione ribelle che sulla base degli accordi di pace amministra il Sud, hanno annunciato un'intesa sulla legge per il referendum di autodeterminazione previsto per il 2011, che potrebbe portare all'indipendenza del Sud, uno dei nodi più complessi da sciogliere per l'applicazione degli accordi di pace del gennaio 2005.



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

Il segretario generale dell'Splm, Pagan Amum, ha sottolineato che il compromesso consente al suo partito di porre fine al boicottaggio delle sedute del parlamento cominciato in novembre. L'accordo raggiunto prevede che il referendum sarà valido se voterà almeno il 60% degli aventi diritto, mentre per il riconoscimento dell'indipendenza servirà il 51% dei votanti.

A margine dell'intesa principale i due partiti hanno raggiunto un compromesso su altre questioni, comunque rilevanti: dal referendum sullo status di Abyei, la regione petrolifera contesa da Nord e Sud, alle «consultazioni popolari» nelle regioni del Kordofan meridionale e del Blue Nile.

## **Sudan, 3 / Elezioni, concluse le registrazioni al voto**

Il 9 dicembre si sono concluse nel paese le operazioni di registrazione degli elettori in vista del voto, nell'aprile 2010. La maggior parte dei votanti registrati (circa l'82% degli aventi diritto sul territorio) è stata iscritta nei registri del Sud Sudan ma l'affluenza alle iscrizioni è stata alta anche nel resto del paese (circa il 75%) portando il numero totale degli iscritti a superare i 14 milioni di persone.

La lentezza del processo di preparazione delle elezioni generali della prossima primavera, cui dovrebbe l'anno successivo seguire un cruciale referendum per un'eventuale indipendenza del Sud Sudan, ha già sollevato molte critiche e tensioni tra Khartoum e l'amministrazione semiautonoma del Sud.

## **Darfur, 1 / Rilasciate due civili rapiti**

Il 13 dicembre due civili che lavorano per la missione congiunta Ua/Onu in Darfur sono state rilasciate dai loro rapitori. Si tratta di una donna nigeriana e un uomo zimbabweano, sequestrati il 29 agosto 2009. Alcuni giorni prima il segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon, aveva telefonato personalmente al presidente del Sudan, Omar el Bashir, chiedendogli di fare il possibile per ottenere la liberazione delle due donne. Gli ostaggi sono stati consegnati alla base di caschi blu della missione Onu/Ua di Zalingei.

## **Darfur, 2 / Cinque peace-keeper uccisi**

Il 4 dicembre due caschi blu della missione di pace congiunta Onu/Ua in Darfur (Unamid) sono stati uccisi da ignoti nel Darfur settentrionali. I due soldati erano rwandesi; sono stati assassinati mentre raccoglievano acqua nella località di Saraf



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

Umra, in una zona controllata dalle milizie filogovernative. Poco dopo è morto un altro loro compagno, che era rimasto gravemente ferito nello scontro a fuoco. Il giorno successivo altri due caschi blu sono stati uccisi a una sessantina di chilometri da El Fasher, sempre in Darfur settentrionale, e sempre vicino a un posto di controllo delle forze armate sudanesi. Il portavoce dell'esercito rwandese, il maggiore Jill Rutaremara, in una conferenza stampa a Kigali, ha dichiarato: «L'unica conclusione logica a cui può arrivare l'esercito ruandese è che i peace-keeper ruandesi sono stati attaccati e uccisi da forze governative».

Dall'inizio della missione, nel gennaio 2008, sono stati uccisi 22 caschi blu. Complessivamente Unamid ha finora dislocato in Darfur circa 14.600 soldati, circa 5mila civili e 4.500 poliziotti.

## **Darfur, 3 / Assassinato un deputato del Ncp insieme a due accompagnatori**

Un deputato del partito di maggioranza National Congress (Ncp) è stato ucciso, l'11 dicembre, nei pressi di Nyala, capitale del Darfur meridionale, insieme a due persone che lo accompagnavano. Hassan Tageddine Al Helw è stato fermato da un gruppo di 16 uomini armati che volevano rubare il veicolo su cui i tre uomini viaggiavano. Dopo il rifiuto, i criminali hanno sparato.

Il 10 dicembre il governatore del nord Darfur, Yousif Mohammed Kibir, ha annunciato l'arresto di sei persone collegate gli attacchi che hanno causato la morte dei cinque caschi blu. Il 12 dicembre soldati dell'Esercito sudanese hanno ucciso 15 uomini coinvolti nell'attacco, dopo averli scoperti non distanti da Nyala.

## **Darfur, 4 / Un nigeriano il nuovo capo Unamid**

Il 3 dicembre l'Onu ha nominato il nuovo capo della missione di pace congiunta Onu-Unione Africana dispiegata in Darfur (Unamid): è il diplomatico nigeriano Ibrahim Gambari, in precedenza già ministro degli Esteri nigeriano e inviato speciale dell'Onu in Myanmar. Gambari inizierà il suo mandato il 1 gennaio 2010; subentra al congolese Rudolphe Adada, che ha presentato le dimissioni in agosto dopo aver suscitato polemiche per aver affermato che il conflitto in Darfur è sceso a «livelli di bassa intensità» e che condizioni generali di sicurezza e protezione degli abitanti avevano registrato negli ultimi mesi «sensibili progressi».

## **Darfur, 5 / A gennaio riprendono i colloqui di pace**



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

Il 13 dicembre il governo del Qatar e il capo mediatore delle Nazioni Unite, Djibril Bassole, hanno annunciato che a metà gennaio riprenderanno i colloqui di pace con un incontro tra formazioni ribelli e rappresentanti della società civile.

Dal 19 al 21 gennaio rappresentanti delle principali formazioni armate antigovernative attive in Darfur ed esponenti della società civile e dei gruppi tradizionali si incontreranno a Doha, in Qatar, «per identificare le modalità con cui sostenere il processo di pace e promuovere la coesione sociale sul terreno». L'appuntamento sarà seguito da colloqui diretti tra il governo di Khartoum e i gruppi ribelli che dovrebbero sedersi intorno allo stesso tavolo a partire dal 24 gennaio.

I negoziati sono stati più volte rinviati a causa di precondizioni avanzate dalle parti. I mediatori vorrebbero dichiarare formalmente la pace in Darfur prima delle elezioni generali sudanesi, previste nella primavera del 2010.

## **Sud Sudan, 1 / Istituito il comando militare del Sud**

Il presidente del Sud Sudan e vice-presidente del Sudan, Salva Kiir, ha istituito il 10 dicembre il primo comando militare del Sud Sudan. Il Sud Sudan si dota così, anche da un punto di vista formale, di una struttura di comando militare, autonoma dall'esercito sudanese. Kiir è diventato comandante in capo e ha scelto come vice il generale Paulino Matip Nhial. Altri ufficiali dell'Esercito popolare di liberazione del Sudan (Spla, ex movimento armato ribelle dei sudisti) ricoprono gli altri principali incarichi.

## **Il contesto regionale**

### **Somalia: strage contro il governo**

Il 3 dicembre a Mogadiscio un kamikaze travestito da donna si è fatto esplodere nell'affollatissimo salone di un albergo dove era in corso una cerimonia di consegna di lauree. L'attentato ha causato una strage: almeno 22 i morti e oltre 60 i feriti. Tra le vittime ci sono quattro ministri del governo federale di transizione, che di fatto non controlla né la Somalia né la capitale Mogadiscio, ma che continua a essere riconosciuto e (debolmente) appoggiato dalla Comunità internazionale. Anche i due principali movimenti armati di opposizione al governo, Shebaab e Hizbul Islam, hanno condannato l'attentato, nonostante da molti osservatori internazionali siano indicati come i mandanti della strage. La maggior parte del territorio della Somalia, e in particolare il Sud, è in mano agli estremisti islamici di Shebaab. Il paese non riesce a



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire  
trovare pace e stabilità dalla guerra civile scoppiata nel 1961.

## **L'Egitto cancella il vertice Francia-Africa**

Il 14 dicembre il governo egiziano ha annunciato di aver preso la decisione di cancellare il summit Francia-Africa, che avrebbe dovuto svolgersi al Cairo. La ragione di questa scelta sta nel mancato accordo tra il presidente egiziano Hosni Mubarak e quello francese Nicolas Sarkozy – che si sono appositamente incontrati a Parigi - riguardo la posizione diplomatica del presidente sudanese Omar el Bashir, nei confronti dei quali la Corte penale internazionale ha emesso quest'anno un mandato di cattura internazionale. Parigi ha fatto sapere che per nessun motivo Sarkozy può incontrarsi con un individuo ricercato dalla Corte penale internazionale, e chiaramente senza la presenza della Francia non ci può essere un vertice Francia-Africa.

## **La Campagna Sudan**

### **Chi siamo**

La Campagna italiana per il Sudan è una campagna nazionale di informazione, sensibilizzazione ed advocacy che opera dal 1994. Raggruppa organizzazioni della società civile italiana (Acli Milano e Cremona, Amani, Arci, Caritas ambrosiana, Caritas italiana, Mani Tese, Ipsia Milano, Missionari e missionarie comboniane, Nexus, Pax Christi) e lavora in stretta collaborazione con enti pubblici e privati italiani e con varie organizzazioni della società civile sudanese. In Italia la Campagna ha fatto conoscere la situazione del Sudan e ha sostenuto i processi volti al raggiungimento di una pace rispettosa delle diversità sociali, etniche, culturali, religiose della sua popolazione. Per informazioni: [www.campagnasudan.it](http://www.campagnasudan.it).

---

*Nota: per non ricevere più questa Newsletter scrivere a [info@campagnasudan.it](mailto:info@campagnasudan.it) e indicare nell'oggetto "cancellazione mailing-list Newsletter".*

*Contatti: telefono 02-7723285, [segreteria@campagnasudan.it](mailto:segreteria@campagnasudan.it) .*

Questa Newsletter, aggiornata al 15 dicembre 2009, è a cura di Diego Marani. Si ringraziano le Acli di Cremona ([www.aclicremona.it](http://www.aclicremona.it)) per la collaborazione.



# Newsletter

Campagna italiana per il Sudan, una pace da Costruire

**PRIVACY E NOTE LEGALI** - Questo messaggio Le arriva perché abbiamo reperito il Suo indirizzo elettronico direttamente da un messaggio che ci aveva precedentemente inviato o da un messaggio che ha reso pubblico il Suo indirizzo di posta elettronica. Rispettiamo la vigente normativa sulla privacy (D.Lgs 196/2003) quindi, se non desidera ricevere ulteriori informazioni e/o se questo messaggio Le ha creato disturbo, se Le giunge per errore o non desidera riceverne più in futuro, può scrivere a [info@campagnasudan.it](mailto:info@campagnasudan.it) e richiedere la cancellazione del suo indirizzo.